

IL CAMPANILE DI TRIVIGNANO

IL VECCHIO CAMPANILE



Non c'è una data certa sulla costruzione del campanile; la nota più antica è del 1554 laddove si dice che *“minaccia rovina”*; si può però ipotizzarne un'origine molto più antica e di duplice interesse: ecclesiale, per la chiesa, e sociale, in quanto usato come torre di segnalazione; risulta infatti adiacente all'antico *“forte/castello”* costruito nel medio evo e ubicato all'incrocio tra via Gozzoli e via Chiesa denominato poi come *“la motta”*, e con tale forma rimase sino a metà dell'800 come si vede nel particolare di un quadro esposto in sacrestia.

Sappiamo che ai tempi della Serenissima venivano inviate guardie a controllare le terre e salvaguardarle da furti e ruberie. Il servizio, che si svolgeva di notte, era così organizzato: alcune pattuglie giravano per la campagna, altre vedette, dall'alto del campanile, osservavano eventuali segnali con fiaccole pronti a inviare il resto del gruppo accampato vicino al campanile.

Dopo i lavori del 500, il campanile fu completamente ricostruito nel 1753 e nel 1860, fu posto l'orologio, opera di Benedetto Miele da Martellago; fu solo nel 1893 che l'ing. Cesare Meduna, famoso per aver ricostruito la Fenice di Venezia dopo l'incendio del 1836, provvide a disegnare e costruire l'attuale *“pigna”*.



Da allora, il campanile non fu più oggetto di manutenzione e nel 1982, a causa dell'incuria, dopo la caduta di alcuni pezzi di marmo del cornicione, si dovette *chiuderlo*.

Il restauro fu curato, per conto del Comune di Venezia, dall'arch. Roberto Fantoni. Riportato alla bellezza originaria, fu inaugurato dall'allora sindaco di Venezia, Nereo Laroni, il 19 giugno 1983. A ricordo di quei lavori rimane la lapide a fianco della porta e la banderuola col leone di S. Marco posta in cima al campanile.

Un nuovo intervento di manutenzione ordinaria è avvenuto nel corso del 2005

Parte integrante del campanile sono le campane che col loro suono scandiscono le varie ore del giorno e, nel silenzio della campagna, annunciano a tutti feste, lutti e, un tempo, anche i pericoli.

Prima dell'elettrificazione, anno 1960, le campane venivano suonate a mano, compito questo affidato principalmente ai *campanari* o *nonzoli*, ossia alla famiglia cui per contratto era affidata anche la cura della chiesa. L'ultima famiglia a svolgere tale compito fu quella degli Antonello, servizio iniziato nel 1743 da tale *Zamaria*, per questo un ramo della famiglia assunse nel tempo il soprannome di "*campanari*". La bravura dei campanari consisteva nel far suonare le campane in modo che si potessero riconoscere i diversi rintocchi.

La **campana grande** che pesa 860 Kg., è stata rifusa nel 1960, col bronzo della precedente che era del 1839, ha la tonalità del suono in FA e le scritte in latino: *Piango i defunti - Allontano i temporali - Onoro le feste - Lodo il Dio Vero - Chiamo il popolo - Riunisco il clero* ne ricordano l'utilizzo.

La **campana media** che pesa 500 Kg., è del 1838, ha la tonalità del suono in SOL . E' adorna di disegni e porta la seguente scritta *Exhaudi Domine vocem populi tui et libera eum ab omni malo.*

La **campana piccola** che pesa 345 Kg. è del 1839, ha la tonalità del suono in LA ed è adorna di vari disegni e scritte tra queste una dice *A fulgure et Tempestate Libera nos Domine* ad indicarne l'utilizzo

Il **campanello** è il più antico delle campane, risale al 1747 ed è l'unico segno rimasto del vecchio campanile



Come dicevo, le campane regolano i vari momenti della giornata e ogni suono ha un suo significato e un particolare nome:



- l'*Avemaria del mattino* e l'*Avemaria della sera*, aprono e chiudono la giornata;
- l'*Angelus* a mezzogiorno ricorda la pausa dal lavoro;
- l'*ora di notte* che suona quando ormai si è fatto buio e segna la fine della giornata;
- *in terzo*: il suono prolungato di tutte e tre le campane è segno di festa; indica anche l'approssimarsi dell'inizio delle sacre funzioni;
- *la campana a morto* suonata durante il giorno indica la morte di qualcuno; il suo lento e prolungato rintocco accompagna poi il defunto al cimitero;
- *il suono del campanello* segnala l'inizio delle funzioni religiose;
- *campana a martello*, il cadenzato battere di un "martello" sulla campana grande segnalava incendi o allagamenti, non era però un semplice avviso, ma una chiamata a raccolta per portare soccorso.

(Gastone Fusaro)